

SAMBUCA EMIGRAZIONE



"COMITATO" / COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Nei comuni con notevole intensità emigratoria o immigratoria, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato, su richiesta dei consigli comunali o di almeno tre delle organizzazioni od associazioni degli emigrati operanti nel territorio comunale, ad istituire, con proprio decreto, un comitato per l'emigrazione e per l'immigrazione composto: dal sindaco o da un suo delegato, con funzioni di presidente; da tre consiglieri eletti dal consiglio comunale con voto limitato a due; da quattro rappresentanti di patronati legalmente riconosciuti e da cinque rappresentanti delle associazioni degli emigrati esistenti in sede locale.

Il Consiglio Comunale dovrà provvedere entro 90 giorni alla elezione dei consiglieri e l'eventuale inadempienza sarà segnalata all'Assessorato regionale agli Enti locali per l'adozione dei provvedimenti previsti dalle norme vigenti.

Le richieste agli organismi di settore per la scelta dei rappresentanti da inserire nei Comitati saranno effettuate da questa Amministrazione.

Con lettera, a firma del sindaco, inoltre, dovrà essere indicata la persona eventualmente delegata a sostituirlo nella carica di Presidente del Comitato stesso.

I comitati durano in carica tre anni che decorrono dalla data di emissione del decreto assessoriale di istituzione e comunque fino alla ricostituzione.

Il comitato nella prima seduta utile, eleggerà tra i componenti un Segretario, cui è demandata la tenuta dei registri, dei verbali e delle

presenze, copia dei quali, dovrà, essere trasmessa a questo Assessorato unitamente alla documentazione allegata al rendiconto.

Il Presidente almeno cinque giorni prima della data di riunione, o almeno 24 ore prima, in caso di urgenza convoca il comitato di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei componenti. Gli inviti dovranno essere notificati mediante lettera raccomandata.

Per la validità delle riunioni è richiesto l'intervento della maggioranza assoluta dei componenti, per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Presidente curerà l'esecuzione delle delibere del Comitato.

Ai componenti è corrisposto per ogni seduta e per non più di quattro sedute al mese un gettone di presenza il cui importo sarà determinato con decreto del Presidente della Regione sentita la Giunta Regionale su proposta dall'Assessore al Lavoro.

Compiti

I comitati deliberano i programmi di attività, l'adozione dell'iniziativa di competenza e i criteri di utilizzazione delle somme annualmente assegnate.

La loro attività dovrà essere diretta anche a favore degli emigrati, immigrati e loro famiglie, residenti nei comuni non serviti, limitatamente all'opera di informazione e di orientamento, nonché degli emigrati e loro

familiari che hanno trasferito la loro residenza all'estero, quale che sia il comune originale di provenienza.

EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE SI INSEDIAMO IL COMITATO COMUNALE

Il Consiglio comunale in data 22.7.1989, con delibera n. 145, giusto decreto Assessoriale n. 528/139/200 dell'8 maggio 1989 dell'Assessore Regionale del Lavoro e Previdenza Sociale, la Formazione Professionale e l'Emigrazione, ha deliberato la composizione della Commissione comunale per l'emigrazione e l'immigrazione.

Su convocazione del Sindaco, nella qualità anche di Presidente del Comitato Comunale, il giorno 28 dicembre 1989 il Comitato si è insediato per dare inizio ai compiti da assolvere previsti dalla citata legge.

Per la cronaca va detto che i componenti del Comitato sono, oltre il Sindaco, il Sen. Giuseppe Montalbano, il Rag. Agostino Maggio e il prof. Baldo Amodio con nomina Consiliare, e i componenti che di seguito vengono elencati segnalati dalla organizzazione delle associazioni tra gli Emigrati: Abruzzo Lorenzo (F. Santi), Miceli Domenico (Anfe), Sparacino Gregorio (USEF), Castronovo Gaspare (ENASCO) Russo Felice (INA), Di Leo

Teresa (IPAS).

Nella prima seduta il Comitato ha eletto quale segretario il Rag. Agostino Maggio.

Subito dopo il Comitato ha esaminato le leggi e le circolari assessoriali per prendere cognizione dei propri compiti e delle iniziative da programmare in favore degli emigrati e degli immigrati.

Un'altra prossima convocazione è prevista per il mese di gennaio 1991. In quella occasione si dovrebbe approvare il programma da presentare per il finanziamento all'Assessorato del Lavoro e l'istituzione di un ufficio.

dalla prima pagina

C'E' UN AVVENIRE PER LA CELLARO

È oggi il nuovo presidente della cantina Cellaro.

Un riconoscimento a pieno titolo. Un segnale di cambiamento nella gestione di questa cantina sociale zabutea la cui crescita, dalla fondazione alla fine degli anni ottanta, e le cui sorti in questo ultimo periodo stanno a cuore di tutti i cittadini. Siano essi soci o non; riesco a trovarlo in pieno svolgimento di vendemmia appunto nella "casa degli avi. Gli chiedo a brucia pelo: Qual'è la verità sullo stato della cantina Cellaro?

R: La conoscono tutti. Qualche volta magari si esagera sullo stato deficiente. Certo non c'è da farsi illusioni: la realtà è quella che è. Non possiamo nasconderci dietro un dito.

D: Una situazione, quindi, grave. Qual'è il tuo programma per salvare il salvabile?

R: L'unica strada da percorrere non può essere che quella che ogni azienda di tal genere deve percorrere. E cioè: in primo luogo il rigore economico: contenere le spese gestionali e produrre qualità. In secondo luogo l'aggregazione con una struttura pilota del settore. Abbiamo avviato i contatti perché ciò avvenga e vi sono delle deliberazioni di massima della cantina Cellaro e della cantina Settesoli. Aspettiamo la circolare esplicativa della recente legge regionale N.32 per avviare concretamente le pratiche per il consolidamento economico e per l'aggregazione. Alle porte del '93 per sopravvivere è necessario creare grosse strutture, altrimenti saremo stritolati.

D: Che cosa comporta ciò?

R: Comporta la certezza di essere una realtà solida, capace di contrastare l'ingresso nel mercato italiano di aziende o società di distribuzione straniere. L'etichetta Cellaro che ha conquistato, pur con mille difficoltà e sacrifici, una buona immagine si rafforzerà e si collocherà nel giusto segmento commerciale. Si ridurranno le spese di gestione e si potrà avere una direzione commerciale unitaria ad altissimo livello professionale. La cantina con l'etichetta Cellaro resterà comunque l'orgoglio dei sambucesi e in modo speciale dei viticoltori sambucesi, che hanno diritto di avere remunerato al massimo tutti i sacrifici fatti e quelli che ancora dovranno fare.

D: Ma come è potuta accadere la crisi delle cantine e la debacle, quasi, della cantina Cellaro?
R: Non dobbiamo dimenticare che il settore vitivinicolo da anni e in serie

difficoltà. Diminuzione di consumo pro-capite, eccesso di etichette, mancanza di qualità, concezione errata del vino siciliano. Quando poi capita il tappo del consorzio di Roma, allora il sistema già fragile va in tilt.

D: Che fare allora?

R: I soci per primi hanno capito e ci hanno dato fiducia. Questa è una precisa indicazione, e una fiducia innanzitutto alla struttura che va salvata. Anche se a tutt'oggi tre miliardi devono essere incassati per pagare ai soci il conguaglio 89/90. Ci stiamo attivamente operando perché ai soci, anche se a tempi non brevi e dopo avere sistemato la situazione debitoria, venga pagato il conguaglio e sia assicurata l'anticipazione della vendemmia in corso. A tal proposito le banche, con le quali ho avuto diversi incontri e non facili, ci hanno assicurato la loro assistenza per le anticipazioni 91/92 e quanto altro necessario; perché credono nelle proposte da noi fatte e nella vitalità della nostra cooperativa.

D: Che tipo di politica?

R: Risparmio prima di tutto, come detto prima. Individuazione di nuovi canali di commercializzazione della bottiglia e del vino sfuso. Aggregazione con struttura solida e di grande esperienza.

D: Ci schiaccerà la Settesoli, come si mormora da qualcuno?

R: La Settesoli non ha bisogno né motivo di schiacciarsi. Non diventeremo sua succursale. Il marchio Cellaro è ormai una realtà e tale deve restare. Nessuno ha interesse a farlo scomparire.

D: In breve come uscire dall'impasse finanziario?

R: In primo luogo, oltre alle cose dette, sfruttando le provvidenze regionali recenti. In parallelo attivandosi per l'aggregazione.

D: L'attuale vendemmia come si presenta?

R: La vendemmia in corso si presenta buona, a parte qualche poco di muffa. Statico e poco remunerativo il mercato.

D: E le fughe dei soci verso altre strutture?

R: Si tratta di casi contenuti. Penso comunque che il conferimento supererà i 200.000 quintali. Ciò è un ottimo risultato ai fini gestionali.

D: Si è parlato prima di economicità gestionale. Come sarà attuata?

R: Con un rigoroso utilizzo del personale avventizio e con l'attiva responsabilizzazione e qualificazione del personale stabile.

D: Un'ultima domanda: quale futuro per la Cellaro?
R: Sono ottimista e nello stesso

tempo consapevole del gravissimo momento che viviamo. Penso però che con le correzioni da apportare, con l'unità di intenti e senza correre avventure, il Cellaro può e deve raggiungere ulteriori traguardi. Pur nel difficile momento è necessario entusiasmo, consapevolezza e riferimenti certi. Necessita anche esperienza e dedizione. Per quanto attiene poi alla presenza del Cellaro in manifestazioni, fiere ed incontri, possiamo essere soddisfatti. Infatti la partecipazione al Vinalità di Verona, alla fiera di Bordeaux, di Londra, di Colonia, alla manifestazione dell'estate milanese, al Medivini prossimo e a tante altre manifestazioni, ci incoraggiano. Ancora la visita in cantina del 2 ottobre di 18 importatori tedeschi e la visita del 4 ottobre di giornalisti inglesi, sono fatti e presupposti di nuova proiezione commerciale.

D: Una ultimissima domanda: E il consiglio di amministrazione? Nei giorni scorsi si parlò di aria di fronda. Che ne pensa il presidente?

R: Io faccio il mio dovere fino in fondo con impegno, dignità e grande senso di responsabilità nell'interesse esclusivo della società alla quale appartengo sin dalla costituzione. Facendo una carrellata nel passato della vita della cooperativa ritengo di avere la coscienza a posto per aver fatto sempre ed in qualsiasi posizione l'interesse della cantina. Certo le difficoltà, le incomprensioni esistono in tutte le strutture. La cantina però non può essere considerata come "merce" di scambio per motivazioni non attinenti. Con l'impegno di tutti, senza distinguere, senza confusioni, considerando soprattutto la Cantina soltanto un ente economico con il quale non si può scherzare; possono e devono aversi buoni risultati. Il consiglio nella sua interezza e con i ruoli che ogni consigliere ha nei vari settori che si sono attuati, deve irrobustire la struttura che è la base dell'economia sambucese. Tutti assieme: soci, consiglieri, sindaci, commissione consultiva, personale dobbiamo essere i protagonisti di questa realtà economica.

Convegno recupero Quartiere Saraceno

PROGRAMMA DEI LAVORI

- 10.00 saluti
Dott. Gori Sparacino
Presidente Centro Ricerche Zabut
Dott. Martino Maggio
Sindaco di Sambuca
- 10.30 relazioni
Prof. Alfonso Di Giovanna
Direttore de "La Voce di Sambuca"
Rapporti socio-economico-culturali di un recupero
Prof. Giuseppe Bellafiore
Docente di Storia dell'architettura, Università degli Studi di Palermo
Città e Territorio nell'età islamica
Prof. Anna Maria Schmidt
Storica dell'arte, Università degli Studi di Palermo
Gli Arabi a Sambuca
Arch. Vincenzo Anello
Coprogettista dell'intervento di recupero
L'intervento in atto
Arch. Pietro Meli
Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento
Centro Storico di Sambuca: permanenze e problemi di tutela
- 13.30 break
15.00 ripresa lavori
Dr. Paola Ferrini, Ing. Annalisa Morini, Dr. Calogero Raviotta
Consiglio Nazionale delle Ricerche - ICITE
Recupero edilizio: interventi CNR
Arch. Antonio Sabatucci
Progettista del Piano Regolatore Generale di Sambuca di Sicilia
Il PRG e il quartiere Saraceno
Prof. Cesare Ajroldi
Docente della Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo
La Progettazione del recupero: esempi concreti in Sicilia
Arch. Vincenzo Lotà
Presidenza della Regione - Direzione Rapporti Extraregionali
Programmazione e sviluppo delle aree interne
- 17.00 dibattito
Prof. Giuseppe Abruzzo
Assessore Provinciale al Turismo
Dott. Nuccio Cusumano
Presidente Provincia Regionale di Agrigento
On. Franz Gorgone
Assessore Regionale Territorio ed Ambiente
On. Angelo Capodicasa
Vice Presidente Assemblée Regionale Siciliana
On. Filippo Fiorino
Assessore Regionale ai Beni Culturali Ambientali e Pubblica Istruzione

GRISAUTO

Auto Nuove e Usate
di tutte le marche

Via G. Guasto, 10

☎ 0925/94.29.47

SAMBUCA DI SICILIA